



# UNA PASSIONE ITALIANA

CUCINARE IN CASA È RIMASTA UNA PRATICA DIFFUSA, LEGATA ALLA CONVIVIALITÀ, COME SOTTOLINEA LA RICERCA CONDOTTA DA CENSIS PER CASA ARTUSI

di Margherita Treves

## Oltre il lockdown

Quale sia l'eredità lasciata da Pellegrino Artusi con la sua opera "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene" se lo è chiesto Casa Artusi. In occasione del bicentenario della nascita del gastronomo ha commissionato una ricerca al Censis con la collaborazione della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Emerge che in Italia non si ama solo mangiare e parlare di cibo, ma si cucina spesso in casa e questa abitudine è ben radicata, al di là del periodo di forzata quarantena per la pandemia da Covid-19. La ricerca, infatti, è stata realizzata a fine 2019.



Designed by Freepik



Designed by prostooleh-Freepik

## Anche gli uomini

Il 78 per cento delle persone intervistate cucina e di questi la metà lo fa volentieri perché è "divertimento e relax" o "necessità piacevole", senza troppe differenze tra uomini e donne. Se a preparare abitualmente i pasti è ancora il 67,4 per cento delle donne, cresce il numero degli uomini che si diletano tra i fornelli "spesso" o "qualche volta", in particolare nella fascia tra i 25 e i 34 anni. A impegnare di più è la preparazione del pranzo della domenica, un'ora e un quarto contro i 20-45 minuti dei pasti settimanali, basati spesso sul piatto unico.

## Pilastrini fondamentali

La domenica è il giorno in cui il 97 per cento degli intervistati si ritrova in famiglia per condividere il pranzo. La convivialità assieme al mangiare bene, mangiare in casa e gustare i piatti della tradizione sono i quattro pilastri della cucina italiana e spiegano come la nostra filiera agroalimentare nasca tra le mura domestiche. Le ricette regionali e di famiglia sono le più replicate, ma non si escludono quelle strane e la sperimentazione. Varie sono le fonti di informazione, dalla memoria al web ai libri di cucina e il manuale di Artusi si rivela sempre un evergreen. È consultato dal 23 per cento e conosciuto dal 61 per cento degli intervistati.